

il diavolo e Margherita mezzadro al et. 202 da una
parte. E dall'altra Botto ^{1.1} Lamaritano d'ignoti
moglie di Giuseppe Di Giorgi fu Santo.

Le compranti sono la prima civile, possidente
e la seconda industriale, nate e domiciliata
in Tiburo, da me Notaro conosciute.

La riferita Maria Rosa e Napoli nel nome, in vir-
tù di quest'atto e coll'obbligo della garanzia
dei terzi di legge, vuole ed accetta alla suddetta
Saturnina, che in compra accetta i seguenti immobili:

1° una casa terrana, sita in Tiburo, via Cortina, con
finante con casa di Maria Campione, presso Casar-
mina, con casa di Eustachio Corso, e con la suddetta via,
notata nel catasto fabbricati di Tiburo all'art. 688 ut-
to nome di Botto Saturnina d'ignoti, coll'ine-
finita di lire nove.

2° uno spazio di terra spente e comprante, sito
nel territorio di Tiburo ex feudo Teironda, con
tracce Teironda, due estensioni di circa ad un
quadrante e cinquanta ottanta, pari a piedi
due e mondelli due, dell'abolita misura, eccola di
canna un piede e palmi due, con finante con
terre di Rosario Quarantaro, con terre di Emaro
Pinquale e con terre degli uccelli di Fausto Fil-
po, notate nel catasto terreni di Tiburo, all'ar-

tiolo 1010 sotto nome di Longa Girolamo di
Filippo, Igione L. N. 1874-1875-1876-1877
1887 e 1888. coll'impronibile compenso di li-
re quaranta e cinquanta settanta.

Immobili sono quelli sopra che i coniugi
Pisore e D'Alba acquistarono da Pietro della mede-
sima Botto Saturnina col patto del riscatto nel
termine di un anno, oggi trascorso, in virtù
di atto del subotto giorno millenovecento
quattro, rogato da me Notaro, registrato al li-
bro 612.

Dai suddetti due immobili la comprante
Botto Saturnina aveva la proprietà, il mate-
riale possesso e godimento da oggi in poi e per-
petuamente di tutta attente le attinentie
ed accessori: perlocchè la signora Napoli,
nel nome spogliandosi d'ogni diritto, ragione
ed azione, che ha e vanta sui medesimi due
immobili, ne invade e surroga l'acquisto
di Botto Saturnina, in favore della quale
ha già eseguito la reale tradizione come di
legge. La presente compra vendita
è stata consumata ed accettata per il
prezzo di lire duecento che la signora Contra
Napoli nel nome dichiara d'aver ricevuto